

IL CURRICOLO VERTICALE

La crescita della motivazione, della fiducia, degli atteggiamenti positivi verso l'esperienza scolastica, la voglia di intraprendere, di curiosità: questi sono solo alcune delle condizioni che si manifestano quando vengono valorizzate appieno alcune caratteristiche del nuovo contesto organizzativo «verticale» (mediante l'attivazione di *laboratori*, la articolazione in gruppi diversi dalla classe, l'uso di nuove tecnologie multimediali, il rapporto con il territorio per situarvi esperienze significative di ricerca).

Si viene quindi convalidando l'ipotesi di un percorso curricolare, centrato sull'apprendimento. Il concetto di competenza viene considerato come un insieme di conoscenze dichiarative, di abilità procedurali e di atteggiamenti che si snodano lungo il nuovo percorso verticale (dalla scuola dell'infanzia alla scuola media), nelle connessioni trasversali (cioè nella trasferibilità delle competenze) e nella loro qualità interna (cioè nella progressiva coerenza e connessione interna).

Nella scuola riformata dovrebbe affermarsi un curricolo verticale di storia capace di assecondare lo sviluppo cognitivo, operativo e affettivo degli scolari mediante la differenziazione delle conoscenze storiche e della loro strutturazione nei tre segmenti scolastici e mediante la continuità delle operazioni cognitive. La trasversalità interdisciplinare diventa una condizione irrinunciabile se si intende realizzare un *sistema integrato* dell'apprendimento. Essa va cercata in tre direzioni: come incontro di conoscenze, come incontro di competenze, come comunicazione tra linguaggi e codici diversi.

Nelle *Indicazioni per il curricolo* compaiono elementi relativi a temi che si possono affrontare nella scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado in modo diverso ma ugualmente interessante e arricchente per i ragazzi. Si parla di *studi sociali* che consentono di costruire percorsi strutturati su questioni della modernità e della contemporaneità anche ai docenti della scuola primaria. Nella scuola secondaria si possono arricchire con la conoscenza dei principi fondamentali della Costituzione e dei principali aspetti dell'ordinamento dello Stato e con la conoscenza dei diritti della persona riconosciuti dal consesso internazionale.

Poiché i manuali in uso non consentono una modificazione dei contenuti, cosa che si riterrebbe invece utile fare, occorre lavorare sulle abilità operative e sulle finalità. Per esempio se per la scuola primaria come abilità operative consideriamo la costruzione di strisce del tempo, di strisce del tempo tematizzate, di grafici temporali e di mappe concettuali e il saper utilizzare carte geografiche mute per tematizzazioni storiche, per la scuola secondaria di primo grado consideriamo necessario compiere operazioni di analisi diverse su testi storiografici manualistici, costruire grafici ad albero corrispondenti agli schemi tematici dei testi, costruire tabelle per raggruppare informazioni fattuali, mutamenti, permanenze, costruire grafici temporali per evidenziare relazioni, costruire mappe concettuali.

Quindi, in raccordo con la scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado si potrebbe pensare alla costruzione di un nucleo elementare attraverso la formazione delle categorie spazio-temporali secondo le prospettive della quantità, qualità e socialità.

Nella secondaria di primo grado e nel biennio della secondario di secondo grado si potrebbe collocare lo studio della storia generale, in connessione con la geografia, le scienze sociali ed altre aree. I quadri tematici devono fare riferimento alla mondialità, intrecciata alla dimensione europea, nazionale e locale-territoriale.

Nel triennio della secondaria di secondo grado si potrebbero approfondire alcuni nodi tematici, con particolare attenzione allo studio della problematicità del presente.

Ritengo sia comunque sottolineare nuovamente l'importanza del Laboratorio, la cui pratica deve entrare necessariamente in quanto è l'unica che garantisce il passaggio dalla storia come trasmissione alla storia come ricerca. La trasversalità dell'utilizzo del laboratorio si accompagna alla necessità del lavoro sulle fonti. Questi due elementi costituiscono il cardine di un curricolo verticale di storia.